

# Agro-Irno

## Carmela, morta in casa: si indaga su un movente «Non voleva prostituirsi»

► La pista emergerebbe da dichiarazioni rese da chi la conosceva durante un'aggressione avrebbe detto: «Non ripago debiti altrui»

**M.S. Severino**

Nicola Sorrentino

Nell'inchiesta sull'omicidio della 42enne Carmela Quaranta spunta un potenziale movente, sul quale i carabinieri del nucleo operativo di Mercato San Severino lavorano per avere riscontri. Ovvero, il rifiuto della donna a prostituirsi. La circostanza viene raccontata da almeno due testimoni, sentiti dagli inquirenti in quella prima fase dell'indagine che ha condotto in carcere Gerardo Sellitto, il 56enne ex fidanzato della vittima. A parlarne per primo è stato un conoscente della donna, che mentre era al telefono con la 42enne, percepisce in tempo reale che la stessa è vittima di un'aggressione mentre si trova in auto. Una coppia prende a calci e pugni il veicolo, al punto che la donna reagisce, urlando che non «si sarebbe prostituita» per risolvere i problemi di «altri», emerge dall'indagine.

**INODI**

A cosa si riferiva? A conferma di quel potenziale movente ci sono le sommarie informazioni fornite da una seconda persona amica di Carmela, che ai carabinieri spiega di aver appreso dalla donna la medesima circostanza. Precisa, però, di non ritenerla attendibile. Dal quadro indiziario emergono racconti su presunti debiti, di un giro di droga e di alcune foto conservate sul cellulare di Carmela, rubato dal suo appartamento la sera del delitto, il 18 aprile scorso. La pista della prostituzione viene richiamata anche dal Gip nel provvedimento con il quale ha confermato il carcere per Sellitto. Stando a quanto raccolto dagli inquirenti, inoltre, Carmela pare fosse decisa a sporgere una denuncia. Nell'inchiesta sono indagati Sellitto e un amico di 38 anni, commercialista, a piede libero. Le accuse per entrambi sono omicidio e furto. I due sarebbero stati insieme prima e dopo il delitto. Carmela sarebbe stata strangolata con una corda, intorno a mez-

zanotte. Il 56enne - che avrebbe aperto la porta di casa della donna con una copia delle chiavi - viene localizzato attraverso il Gps (che localizza l'auto dell'indagato) in via Trieste, dove viveva la 42enne, così come da tabulati telefonici e attività tecniche, oltre che dal riscontro negativo in relazione all'alibi fornito agli inquirenti. Oggi partiranno le prime verifiche ed esami su quanto sequestrato dai Ris e dai carabinieri in casa della vittima, così come all'indagato, tra telefoni cellulari, impronte e tracce che potrebbero fornire ulteriori elementi per chiarire la dinamica del delitto. Sullo sfondo resta un movente non ancora chiaro, forse appena sfiorato ma legato con molta probabilità alla paura della donna per qualcosa di cui era a conoscenza. Una verità che forse la stessa voleva raccontare, al punto da confidare ad un amico anche il giorno esatto nel quale avrebbe sporto denuncia. Purtroppo per lei, non farà in tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PAGANI**

**Sospensione dell'attività di un ristoratore, sanzionato per 11mila 700 euro: aveva tre lavoratori senza contratto**



## Immobile conteso: vince il Comune «Diventerà un luogo d'accoglienza»

**Nocera Superiore**

Nello Ferrigno

Offrire una casa a chi non ce l'ha. Per lo più sono senza tetto, persone in difficoltà economiche ma anche con problemi di salute mentale o tossicodipendenze. Assegnata la dimora, inizia un accompagnamento per supportarle nel percorso di integrazione e di autogestione. Un intervento sociale che si chiama "housing first". Ad occuparsene sarà l'azienda consortile Agro Solidale. I soldi arrivano dal Pnrr. Al sindaco di Nocera Superiore, Gennaro D'Acunzi, il progetto è subito piaciuto. Ed è iniziata la ricerca di una casa indipendente di proprietà comunale, adatta all'uso. La scelta finisce su un immobile in via Pareti. Ci vuole il sì del consiglio comunale.



le. Ad aprile scorso si va in aula. Ed è qui che arrivano i dubbi. Li pone la consigliera comunale di minoranza, la forzista Annabel Villani che avverte l'amministrazione che quella casa non potrebbe essere nella piena titolarità del Comune. Di questo avvisa anche il prefetto di Salerno. Insomma c'è il rischio dell'utilizzo di danaro pubblico su un bene che non appartiene alla

collettività. Ma il sindaco va avanti convinto della bontà del progetto. E ieri ha potuto chiudere la vicenda. «Con soddisfazione comuniciamo - ha detto - che il Tribunale di Nocera ha accolto la nostra istanza che abbiamo presentato, riconoscendo ufficialmente la piena titolarità del Comune sul fabbricato in via Pareti al civico 200. Il provvedimento ha disposto la cancellazione delle formalità pregiudizievoli legate al fallimento della Marrazzo Immobiliare, confermando che l'immobile non è mai appartenuto alla massa fallimentare, né è stato oggetto di contestazioni». «Il mio intervento in aula - replica Villani - è stato salifico per il Comune. Avrebbe vinto sciattezza ed approssimazione amministrativa. L'intervento del tribunale arriva dopo le mie sollecitazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cava de' Tirreni

### Coltellata al minore dopo la lite messa alla prova per un 16enne

Concessa la messa alla prova ad un ragazzo di 16 anni, residente a Cava de' Tirreni, imputato per tentato omicidio. Il giovane svolgerà un programma educativo finalizzato al recupero e alla riabilitazione, presso una comunità. Questa la decisione del Gip, ieri mattina, presso il Tribunale dei Minori di Salerno. La posizione del ragazzo sarà riesaminata alla fine del 2026, onde valutare l'estinzione del reato per verificare il buon esito dell'affidamento. L'episodio che lo riguarda risale a fine dicembre del 2024, quando durante una lite, il giovane colpì con un coltello un suo coetaneo. Il fendente raggiunse la vittima in una zona sensibile, che avrebbe potuto causare lesioni anche al cuore. In ragione di ciò, la Procura competente contestò l'accusa di tentato omicidio. Il coltello aveva una lama di nove centimetri. Le indagini su quanto accaduto quella sera, in pieno centro a Cava de' Tirreni, furono condotte dalla Squadra Mobile. Gli agenti raggiunsero la vittima presso l'ospedale cittadino, prima che la stessa venisse trasferita al San Leonardo



per l'operazione. Il giovane sospettato dell'aggressione fu arrestato, invece, in casa della nonna. Consegnò di sua volontà il coltello utilizzato per l'aggressione, nonostante avesse spiegato in prima battuta di averlo gettato per strada.

**LA SCOPERTA**

In realtà era in una cassaforte, in camera da letto. Dalle indagini - determinanti furono alcune testimonianze - emerse che tra l'imputato e la vittima c'era già un pregresso. In sintesi, il ferito ebbe da ridire con un amico dell'imputato, per uno scontro avvenuto con una ragazza. L'imputato, di suo, avrebbe in-

vece minacciato attraverso i social il minore, che sarà poi ferito al petto. Quella sera, nel giorno di Santo Stefano, i due si incrociarono in una rosticceria. Ebbero un confronto acceso, lungo Corso Umberto I. Poi si appartarono in un angolo per chiarirsi, fino a quando tra i due scoppiò un nuovo litigio. A mani nude. Dopo poco la vittima tornò verso gli amici, mostrando l'addome ricoperto di sangue. Il ragazzo, sempre in compagnia degli amici, chiese aiuto ad un passante che con la propria auto trasportò il 16enne al pronto soccorso. A seguito di una rapida indagine, poi, la polizia individuò l'aggressore, originario dello Sri Lanka ma residente a Cava. Contesto familiare difficile, quello dell'imputato, ricostruito agli inquirenti con i successivi approfondimenti che seguirono al fermo del ragazzo. La misura gli è stata revocata, con trasferimento presso una comunità. Il giovane, dietro istanza della difesa, potrà accedere a quel percorso di giustizia riparativa che prevede la sospensione del processo, in favore di un affidamento ad un servizio sociale.

**ni.so.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Restyling rete fognaria sei milioni dalla Regione

Valentino Di Domenico

La rete fognaria potrà essere completata grazie a un finanziamento di 6 milioni di euro concesso dalla Regione Campania nell'ambito del Fesr 2021-2027. L'intervento finalmente consentirà di porre la parola fine a un'attesa che durava da decenni per una soluzione a un problema che da più parti veniva riscontrato e che verrà affrontato con la necessaria serietà e determinazione, con benefici che gioveranno alla qualità della vita, alla salute pubblica e allo sviluppo sostenibile della città. Quello concesso al Comune di Cava de' Tirreni è il finanziamento più cospicuo tra quelli stabiliti dalla Regione dalla delibera in questione. Da Palazzo Santa Lucia è stato precisato, infatti, che la distribuzione territoriale delle risorse prescinde da criteri demografici e territoriali, ma attribuisce priorità alle maggiori criticità da risolvere, individuate in accordo con l'Ente idrico Campano. L'amministrazione comunale di Cava de' Tirreni già da tempo si muoveva in questo senso, avendo raccolto le istanze dei cittadini, e il fatto che siano stati programmati degli interventi sta a significare che la

dignità del territorio è stata presa in considerazione dall'ente regionale: era impensabile che una realtà come quella metelliana potesse rimanere indietro su infrastrutture come la rete fognaria che sono essenziali per la collettività e per la qualità della vita in questo territorio, e sono giustificati i ringraziamenti della città alla Regione Campania per l'interessamento mostrato. Numerose, infatti, sono le frazioni, come San Martino e Sant'Anna, che non sono collegate alla rete fognaria. Gli interventi in cantiere competiranno all'Ausino, la società che si occupa del servizio idrico integrato sul territorio metelliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La sicurezza**

**Vandali al parco urbano «Situazione desolante»**

Panelli divelti, impianto elettrico danneggiato, porte sfondate. I vandali hanno preso di mira il locale interno del parco urbano di San Pietro, da poco affidato ad un gestore per la realizzazione di un chioschetto. Solo poche settimane fa un altro episodio vandalico si è registrato al parco David Sassoli. «L'episodio di San Pietro - spiegano Gennaro Vitale, coordinatore del movimento Frazioni al Centro e Marco Loffredo referente per San Pietro - non solo è uno sfregio al decoro urbano ma una mancanza di rispetto verso tutta la comunità, in particolare verso i bambini. Bisogna aumentare la sicurezza attraverso la video sorveglianza e le fototrappole anche se la sicurezza nasce dal rispetto e dell'educazione. È importante sensibilizzare i cittadini, soprattutto i giovani». Il sindaco Vincenzo Servalli ha stigmatizzato l'episodio di San Pietro: «È desolante, sono opere importanti per la città per le quali siamo costretti ad eseguire nuovi interventi. Ci avvaliamo di tecnologie, ma importante è educare al senso civico».

**Simona Chiaritello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA